

AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA



AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

**RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AUTORITA' PORTUALE SUL
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2000**

Il Bilancio di previsione dell'Autorità Portuale per l'esercizio 2000 è stato approvato dal Comitato Portuale del 29/10/99 e dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione con telex n. prot. DEM1/0305 del 2/2/2000.

Tale bilancio esponeva entrate per lire milioni 250.673 e spese per complessive lire milioni 250.519, con avanzo di competenza previsto in lire milioni 154.

In corso d'anno con la nota di variazione approvata con delibera del Comitato Portuale del 11/10/2000 le entrate sono state rettificate in lire milioni 252.881 e le spese in lire milioni 252.727, con avanzo di competenza pertanto rimasto immutato.

I Revisori, quindi, procedono all'esame del rendiconto 2000, in adempimento dell'incarico loro conferito, e, accertatane la concordanza con le scritture contabili, ne espongono in appresso le risultanze relative:

SITUAZIONE FINANZIARIA (dati in milioni di lire)			
Fondo cassa al 1° gennaio 2000		35.351	(+)
Riscossioni	164.637		
Pagamenti	154.220		
		10.417	(+)
Cassa al 31/12/200		45.768	(+)
Residui attivi al 31/12/200	302.501		
Residui passivi al 31/12/200	345.147		
Eccedenza dei residui passivi su quelli attivi		42.646	(-)
Avanzo di amministrazione al 31/12/2000			3.122

al quale corrisponde:

Avanzo di amministrazione al 31/12/1999	4.595	(+)
Aumento della variazione negativa netta accertata nella gestione dei residui	1.807	(-)
	2.788	(+)
	=====	
Aumento dell'avanzo di competenza dell'esercizio 2000	334	
Avanzo di amministrazione al 31/12/2000	3.122	

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
(dati in milioni di lire)

Il "conto economico" e la "situazione patrimoniale" sono stati redatti in conformità del Regolamento di Amministrazione e di Contabilità (approvato dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione con note n. 5191352 del 30/10/98 e n. 5190029 del 15/1/99).

Il bilancio evidenzia, in sintesi, i seguenti dati:

Conto Economico

Il confronto tra le entrate e le uscite correnti (titolo I e II dell'entrata e titolo I della spesa) porta ad un disavanzo finanziario di lire milioni 1.450. Sommando a tale dati i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari si perviene ad un utile complessivo di lire milioni 51.560 come appresso risultante:

Parte I – Movimenti finanziari

Ricavi – entrate correnti	63.059	(+)		
Costi - spese correnti	<u>64.509</u>	(-)	1.450	(-)

Parte II – Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

Ricavi	76.378	(+)		
Costi	23.868	(-)		
Costi da capitalizzare	500	(+)	<u>53.010</u>	(+)
			<u>51.560</u>	(+)

Lo stesso importo di lire milioni 51.560 si trova nella "situazione patrimoniale dell'Ente, a pareggio, quale aumento del patrimonio netto.

Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che la gestione dell'esercizio 2000 si chiude con un avanzo di competenza di lire milioni 334 e un avanzo di amministrazione di lire milioni 3.122.

Nell'esercizio precedente la gestione chiudeva con un avanzo di competenza di lire milioni 8.581 e un avanzo di amministrazione di lire milioni 4.595.

Rispetto all'anno precedente i trasferimenti correnti hanno subito un notevole incremento passando da lire 17,3 miliardi a lire 21,3 miliardi dovuto principalmente all'aumento del contributo erogato dal Ministero LL.PP. per manutenzioni parti comuni; una consistente riduzione si è avuta, invece, per altre entrate correnti che sono passate da lire 64,5 miliardi a lire 41,7 miliardi. Tale riduzione si deve, soprattutto, ai mancati proventi del servizio manovre ferroviarie (11 miliardi), ai rimborsi verificatisi nel 1999 di contributi INPS (7,2 miliardi) e INAIL (1,9 miliardi).

I canoni demaniali accertati in lire milioni 30.476 – pur risultando inferiori alla previsione per lire milioni 524 – hanno subito un incremento rispetto al 1999 di lire milioni 487, risultato questo dovuto soprattutto all'entrata in funzione del sistema informatizzato del Demanio .

Le entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti risultano considerevolmente diminuite: dai 15,3 miliardi del 1999 al 10,9 miliardi del 2000. La diminuzione è dovuta, soprattutto, al fatto che nel 1999 erano state alienate partecipazioni azionarie per lire 3,4 miliardi.

Con riferimento sempre al 1999, le entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale si sono quasi quadruplicate (da lire 26 miliardi a lire 99 miliardi): dette entrate sono dovute ai finanziamenti della legge 413/1998 (lire 73 miliardi) ed a quelli previsti dalla legge 84/1994 di competenza del Ministero LL.PP.

Ammontano, infine, a lire 10,3 miliardi le accensioni di prestiti che nell'anno 1999 erano state di lire 9,5 miliardi.

Rispetto ai dati di preventivo le entrate accertate al termine dell'esercizio hanno presentato nel complesso una diminuzione di circa 48 miliardi. A determinare tale differenza hanno contribuito in massima parte i trasferimenti in conto capitale (lire 42,8 miliardi), e le accensioni di prestiti (lire 4,8 miliardi).

Per quanto riguarda le accensioni di prestiti, il minore accertamento è derivato dall'andamento favorevole delle entrate che ha determinato un minor ricorso - rispetto a quanto previsto - alle anticipazioni bancarie.

A fronte di spese previste in lire 252 miliardi sono stati assunti impegni per lire 204 miliardi con una differenza, quindi, di lire 48 miliardi. Per tutti i titoli di spesa si sono avute diminuzioni, ma quelle più rilevanti hanno interessato il conto capitale (lire 38,5 miliardi) e l'estinzione di mutui ed anticipazioni (lire 4,8 miliardi) e trovano una sostanziale corrispondenza con titoli di entrata (entrate in "conto capitale" e per "accensione di prestiti").

Nell'ambito delle spese, quelle correnti (lire 64.508 milioni contro lire 73.454 milioni nel 1999) di maggior rilievo riguardano per lire milioni 25.386 occorrenze per il personale in attività di servizio, (lire milioni 23.163 nel 1999), per lire milioni 32.113 l'acquisto di beni e servizi (lire milioni 41.553 nel 1999), per lire milioni 1.940 gli oneri tributari (lire milioni 1.561 nel 1999), per lire milioni 1.812 le spese per liti e arbitraggi (lire milioni 2.159 nel 1999) e per lire milioni 777 gli oneri finanziari (lire milioni 2.515 nel 1999).

La notevole contrazione nelle spese correnti è in gran parte dovuta a quelle per acquisto di beni e servizi in conseguenza della diversa impostazione del servizio manovre ferroviarie che, come sopra precisato, ha determinato anche una corrispondente mancata entrata.

Tra le voci di maggior rilievo di questa categoria — nella quale si sono avute economie, sia pure in misura diversa, su tutti i capitoli — è il caso di menzionare prestazioni di terzi per manutenzioni (lire milioni 14.340; lire milioni 11.798 nel 1999), le pulizie di uffici ed aree portuali (lire milioni 5.514; lire milioni 5.659 nel 1999), le consulenze, gli studi, ecc. (lire milioni 1.542; lire milioni 3.086 nel 1999).

Queste ultime spese hanno subito, come sopra evidenziato, un notevole decremento rispetto all'anno precedente. E' il caso di precisare, tuttavia, che nel 1999 hanno gravato le consulenze relative alla predisposizione del Piano Regolatore Portuale.

E' anche opportuno aggiungere che dei 1.542 milioni circa il 45% è riferito ad oneri per consulenze conferite in anni precedenti.

L'incremento nelle spese per il personale in servizio è derivato, soprattutto, dall'applicazione del nuovo contratto collettivo mentre il notevole decremento degli oneri finanziari è stato determinato dal buon andamento delle riscossioni.

Per quanto riguarda il conto capitale la differenza tra le previsioni di lire milioni 147.292 è dovuto al fatto che una parte dei finanziamenti statali previsti per opere e fabbricati è legata all'approvazione del Piano Regolatore, tuttora non intervenuta.

Le spese per immobilizzazioni tecniche (lire milioni 2.032), per TFR (lire milioni 844) e per trasferimenti passivi e contributi (lire milioni 1.500) sono risultate sostanzialmente allineate ai valori di previsione.

* * * * *

Alla fine dell'esercizio 2000 l'esposizione debitoria verso il sistema bancario ammonta a lire milioni 769, costituita dalla differenza fra mutui a medio e lungo termine per lire milioni 46.537, che ai sensi della legge n.84/1994 risultano ora a carico dello Stato, e giacenze presso la Tesoreria Unica pari a lire milioni 45.768 (come risulta dalla situazione di cassa le cui risultanze concordano con quelle rassegnate dalla CARIGE, cassiere dell'Ente): situazione decisamente migliore a quella risultante al termine del 1999 in cui l'esposizione debitoria ammontava a lire milioni 40.316.

L'accantonamento al fondo per TFR del personale è stato determinato in lire milioni 1.853. Nel corso dell'esercizio per tale indennità sono state pagate lire milioni 951 di cui lire milioni 753 in c/ competenza e lire milioni 198 in c/residui.

L'ammontare dei beni è stato eseguito conformemente ai criteri stabiliti dagli articoli 67 e 74 del D.P.R. 22/12/1986, n. 917, tenuti presenti i coefficienti stabiliti con la tabella approvata con il Decreto del Ministro delle Finanze del 31/12/1988.

Gestione dei Residui

Come posto in evidenza nella situazione finanziaria, i residui attivi al 31 dicembre 2000 ammontavano a lire milioni 302.501 e quelli passivi a lire milioni 345.147.

I residui attivi sono costituiti per lire milioni 116.880 (38,6%) da residui di nuova formazione e per lire milioni 185.621 (61,4%) da residui di esercizi precedenti.

Tra i residui attivi di nuova formazione si segnalano quelli per canoni demaniali (milioni 4.864) che rappresentano il 16% dell'accertato contro il 21% dell'anno 1999), per recuperi e rimborsi (milioni 2.370), per contributo dello Stato per l'esecuzione di opere (milioni 99.171).

Con riferimento alla situazione dei residui al 1° gennaio 2000 si è rilevato che le riscossioni sono pari al 26,7%, con un miglioramento rispetto al 1999 nel quale la percentuale aveva raggiunto il 16,4%.

Relativamente ai canoni demaniali, i residui all'1/1/2000, pari a lire milioni 20.353, sono stati riscossi per il 29,6% percentuale notevolmente superiore a quella rilevata per l'anno 1999 (20%).

I residui passivi sono pari a lire milioni 345.147, di cui lire milioni 208.808 (circa il 60,5%) relativi ad esercizi precedenti.

Quelli di nuova formazione (milioni 136.339) riguardano, soprattutto, l'acquisizione di immobili e di opere portuali (milioni 104.388), spese per acquisti di beni e servizi (milioni 17.615), oneri per il personale (milioni 4.369).

Dei residui all'1/1/2000 pari a lire milioni 317.518 sono stati effettuati pagamenti per lire milioni 85.965 e, cioè, nella misura del 27,1% (nel 1999 il 21,3%).

Il Collegio, in relazione a quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo in esame.

PAGINA BIANCA